



COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ
PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 6 del 02-03-2011

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

Oggetto:
APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013.

L'anno **duemilaundici** addì **due** del mese di **marzo** alle ore **20:00** nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale NIEDDU MARIANO.

Il Sig. RINUNCINI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:

MANGANO ANDREA

MUSTO CATERINA

ZOPPELLO LUCIANO

Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

RINUNCINI ENRICO	P	MANGANO ANDREA	P
SCHIAVON MARTINO	P	MUSTO CATERINA	P
SCHIAVON BERTILLA	P	GAMBATO LUCA	P
MORELLO OLINDO	P	ZARAMELLA GIANLUCA	P
CAPPUZZO ADRIANO	P	BOCCON LUCA	P
TASCA CARMEN MATTEA	P	CAZZIN MARCO	P
BAZZI HUSSEIN	P	MASIERO ALBERTO	A
MORO DINO	P	SCHIAVON MARCO	P
FASSINA ANNA CARLA	P	ZOPPELLO LUCIANO	P
RAVAZZOLO EMY	P	GOBBO LUCIA	P
BORTOLAZZI MARCO	P		

Presenti 20 Assenti 1

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to RINUNCINI ENRICO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NIEDDU MARIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE	CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
<p>N. _____ Reg. Pubbl.</p> <p>Certifico io sottoscritto Segretario Generale che copia della presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio il _____</p> <p>e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.</p> <p>Addì _____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE F.to NIEDDU MARIANO</p>	<p>Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA il _____</p> <p>Addì _____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE NIEDDU MARIANO</p>

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
NIEDDU MARIANO

Il SINDACO introduce l'argomento ed invita l'Assessore al Bilancio e Tributi, Olindo MORELLO, a presentare la proposta di deliberazione.

MORELLO OLINDO – Assessore: Illustra i contenuti del provvedimento con l'ausilio del videoproiettore e di alcune slide.

Spiega che nel predisporre il bilancio di previsione 2011 e i suoi allegati sono stati considerati i vincoli normativi e le volontà dell'Amministrazione. Solo incrociando questi due fattori si è arrivati a redigere il bilancio che viene proposto al Consiglio.

I vincoli normativi sono quelli dettati: dal Decreto Legge 78/2010, quelli contabili per cui le entrate devono essere uguali alle spese (si deve raggiungere l'equilibrio o il pareggio contabile), e dai vincoli del Patto di Stabilità. Le volontà dell'Amministrazione sono la conferma dei servizi erogati, la conferma delle aliquote ICI e dell'addizionale IRPEF, l'avvio delle opere, il rispetto del Patto di Stabilità per non incorrere in sanzioni (pesanti da alcuni anni).

Afferma che il terzo punto previsto, l'avvio delle opere, in realtà viene rinviato: è bene dirlo subito.

Il D.L. 78/2010, riguardo alle entrate, ha previsto un taglio dei trasferimenti ordinari al Comune pari a 325.928,69 euro per il 2011 (3,73% delle entrate correnti del 2010 e 13,39% delle spettanze nette del 2010) e a 543.215,00 euro per il 2012 (6,22% delle entrate correnti del 2010 e 22,31% delle spettanze nette del 2010). Il taglio, ovviamente, si consolida dopo il 2012.

Il D.L. 78/2010 prevede che a partire dal 2011 ci siano alcuni limiti di spesa. Per il personale vi è il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 31.12.2013 e il blocco del turnover nel limite del 20% annuo, per cui solo se vanno in pensione cinque persone in un anno si può assumere una persona (nel 2011 andranno in pensione due persone). Per gli studi e incarichi di consulenza è previsto il limite massimo del 20% della spesa del 2009, il che vuol dire che c'è una riduzione dell'80%. Per la formazione del personale il massimo previsto è il 50% della spesa del 2009. Per quanto riguarda l'autoparco (acquisti e manutenzioni) il limite massimo è l'80% della spesa del 2009. Per le relazioni pubbliche, mostre, convegni, pubblicità e rappresentanza il limite massimo è il 20% della spesa del 2009 (riduzione dell'80%).

Questi sono limiti problematici, basti pensare, ad esempio, che la spesa per l'autoparco deve essere ridotta dell'80%, il che probabilmente vorrà dire che verso settembre si dovrà spingere la macchina perché non ci saranno i soldi per pagare la benzina.

Ci si aspettano anche dei tagli indiretti, perché il D.L. 78/2010 ovviamente ha imposto tagli anche a Province e Regioni. La Regione, si legge sui giornali, ha previsto una riduzione dei contributi per il trasporto sociale e sanità, che sono punti importanti per il territorio e per i cittadini veneti.

Le sanzioni per il mancato rispetto del Patto di Stabilità prevedono, oltre al non poter assumere personale e nuovi mutui, la riduzione dei trasferimenti in misura pari alla differenza fra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, e il limite della spesa corrente è uguale a quella minima effettuata nell'ultimo triennio. Tutto questo vuol dire che se si è sfiorato il Patto di Stabilità di 500.000,00 euro si avranno i trasferimenti da parte dello Stato ridotti di pari misura e si dovrà limitare la spesa corrente alla minima effettuata nell'ultimo triennio.

I trasferimenti dallo Stato, a seguito del D.L. 78/2010, diminuiscono di 326 mila euro nel 2011 e di oltre 500 mila euro nel 2012.

Se si guarda la provenienza del trasferimento da parte dello Stato dal 2003 al 2010 si vede che il contributo ordinario (tolto il trasferimento ICI prima casa) a parità di parametri nel 2003 era di 1.253.000 euro e nel 2010 è di 1.081.000 euro. C'è, quindi, una riduzione del 13,73%. Se si fa una proiezione con i residenti nel territorio comunale si vede che questa riduzione sale quasi al 20%.

Cosa ha messo in piedi l'Amministrazione a seguito di questi provvedimenti? Un controllo sulla spesa, non ha assunto mutui dal 2007 e ha ridotto il debito usando gli avanzi di amministrazione del 2008 e del 2009 per estinguere una serie di mutui (alcuni con contributo statale di 180.000 euro nel 2010) arrivando ad un'esposizione relativa ai mutui che è passata da 7.300.000 a 2.000.000 di euro.

Vi è, poi, un buon risultato per quanto riguarda il 2010 di attività in recupero ICI (oltre le aspettative di bilancio) e vi è un'operazione di contenimento del costo del personale dipendente (non per effetto dei due dipendenti che vanno in pensione, ma per altre attività che si stanno mettendo in piedi).

Analizzando i dati numerici del bilancio si può osservare quanto segue:

- Entrate: complessivamente si assestano a 14.455.794,00 euro. Ricorda che i primi tre titoli sono relativi alle entrate correnti, poi vi è una parte relativa agli investimenti e gli ultimi due titoli sono partite di giro che hanno un riscontro nella parte della spesa.
- Uscite: il primo titolo riguarda le spese correnti di 7.896.000,00 euro, il secondo titolo riguarda le spese in conto capitale per 1.540.000,00 euro, il terzo e il quarto titolo riguardano partite di giro (accensione di prestito per un milione e 163.000,00 di rimborsi prestiti). Per la parte corrente ci sono entrate per

8.089.000,00 euro, che vanno a finanziare le spese correnti per 7.896.000,00 euro, e il rimborso dei prestiti per 163.000,00 euro. Gli investimenti di 1.510.000 euro finanziano uscite per 1.540.000 euro e i restanti 30.000 euro che mancano vengono attinti dalla parte corrente.

Esaminando l'andamento delle entrate si osserva che:

- nel 2009 l'entrata corrente si assestava a 7 milioni,
- nel 2010 a 9.160.000,00 euro,
- nel 2011 a 8.089.000,00 euro.

Il salto che si vede dal 2009 al 2010 è spiegato anche dal fatto che dal 2010 la TIA è stata riconosciuta come tributo e, quindi, interessa il primo titolo delle entrate (si passa da 3.400.000 a 5 milioni).

Nel 2011 si è avuta una riduzione rispetto al 2010 di 325.000,00 euro, giustificata dal fatto che i permessi a costruire vengono spostati dal titolo primo al titolo quarto delle entrate e dal maggior risultato nel recupero dell'evasione ICI di 75.000 euro oltre a quello che viene previsto in bilancio per il 2011.

Sulle entrate da trasferimenti i 720.000,00 euro sono giustificati dalla riduzione dei trasferimenti (326.000 D.L. 78/2010), dall'operazione che ha visto l'entrata di 184.000,00 euro quale contributo sulla penale per l'estinzione dei mutui e da un riconoscimento avvenuto nel 2010 per ICI 2009 di 269.000,00 euro. Così si spiegano i 720.000,00 euro.

Il grafico delle entrate correnti mostra il salto del 2010, che è dovuto prevalentemente alla TIA.

La spesa corrente era di 6 milioni di euro nel 2009, era di 7.600.000 euro nel 2010 e di 7.896.000 euro nel 2011. Anche in questo caso si osserva un salto considerevole dal 2009 al 2010 per effetto della TIA.

Esaminando la spesa corrente per funzioni si osserva che le due funzioni che assorbono più spesa sono la funzione territorio-ambiente (dal 2010 si vede il salto per l'operazione TIA) che pesa per il 27% rispetto al complessivo delle spese correnti e la funzione generale di amministrazione per il 27%. Segue a ruota la funzione sociale con il 21%.

Le spese correnti per interventi sono divise per tipologia di spesa e non più per funzione (destinazione). Il 27% riguarda il personale e il 56% riguarda la prestazione di servizi.

Riguardo gli interessi passivi, a seguito dell'estinzione anticipata dei mutui, si può osservare che la spesa per interessi passivi nel 2009 era di 431.000 euro, nel 2010 era di 270.000 euro, a causa della prima attività di estinzione anticipata dei mutui, e nel 2011 la spesa è di 78.000 euro. L'operazione di estinzione anticipata di mutui, nell'arco 2009/2011, ha liberato risorse per più di 300.000 euro.

Facendo l'analisi dei dipendenti al primo di gennaio si può notare che c'è un dipendente ogni 223 abitanti e che complessivamente i dipendenti sono 60. Con il primo luglio, però, i dipendenti diventeranno 58.

Sempre riguardo alle spese evidenzia che il servizio asilo nido ha spese totali per 413.000 euro, il contributo della Regione Veneto è pari a 25.000 euro (nel 2010 era di 45.000 euro), le rette percepite sono pari a 125.000 euro. Il costo dell'asilo nido, quindi, per la collettività di Ponte San Nicolò è pari a 263.000 euro.

Per le rette alle case di riposo il Comune prevede spese per 70.000 euro e un recupero dagli ospiti di 38.000 euro, per cui la spesa residuale è di 32.000 euro. Il servizio trasporto disabili ha spese per 65.000 euro e nessun contributo (negli anni passati c'era), per cui la spesa è totalmente a carico della collettività. Il servizio di fornitura pasti caldi ha spese per 36.000 euro e un recupero dai fruitori di 14.000 euro, per cui la spesa residuale è di 22.000 euro. Il servizio polizia locale costa (differenza fra entrate e uscite) 130.000 euro, le spese del personale, dei mezzi e altro ha una spesa complessiva di 220.000 euro. Le entrate a sanzione previste sono 90.000 euro. Qualcuno potrebbe dire di fare più sanzioni, ma i vigili non possono fare solo sanzioni in quanto devono anche prevenire, fare controlli, fare educazione stradale, svolgere funzioni ispettive e gratuitamente si adoperano per il patentino degli studenti della terza media.

Il servizio biblioteca costa complessivamente 126.000 euro, che con le varie iniziative sale a 146.000 euro. Il trasporto pubblico locale è una spesa abbastanza considerevole, perché si assesta a 315.000 euro; al riguardo sottolinea gli ultimi due prolungamenti delle corse, portando il capolinea a Rio e alcune corse a Roncayette.

L'illuminazione pubblica e semaforica costa 247.000 euro. La manutenzione del verde costa quasi 100.000 euro. I contributi a gruppi e società sportive sono pari a 83.000 euro. I contributi per la scuola materna sono pari a 75.000 euro. I contributi sono pari a quelli erogati l'anno scorso. Il progetto animazione strada costa 15.500 euro. I minorenni in strutture di recupero costano 50.000 euro.

I trasferimenti dal Comune all'ULSS per servizi vari salgono a 310.000 euro (già nel 2008 avevamo avuto una maggiore spesa di 30.000 euro e per il 2011 si prevede una maggiore spesa di 70.000 euro). Al riguardo, nei giornali si è letto che la Regione Veneto tagliava i trasferimenti alle ULSS, le quali, quindi, chiedevano soldi ai Comuni.

Gli indicatori mostrano come sta l'Amministrazione comunale: l'autonomia finanziaria è l'indice che evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti e segnala in questo modo la capacità di spesa che ha l'Ente. Nel 2007 l'indice di autonomia finanziaria era al 75% e nel 2008-2009-2010 si è abbassato a causa dell'ICI prima casa, che non è più un'entrata propria dell'Ente, ma è un trasferimento

da parte dello Stato, arrivando così al 64%. Poi comunque sale per effetto della TIA, assestandosi oggi presumibilmente a 72,19%.

L'autonomia impositiva ha un indice che evidenzia la capacità dell'Ente di prelevare risorse coattivamente.

La pressione tributaria pro-capite rappresenta il rapporto fra le entrate tributarie del titolo primo e la popolazione residente e in questo caso vediamo che c'è un incremento dal 2009 al 2010 per effetto della TIA.

La rigidità della spesa corrente evidenzia l'incidenza della spesa per il personale e delle rate dei mutui in ammortamento sulle entrate correnti. Lo sbalzo in negativo che si è verificato è dovuto all'estinzione anticipata dei mutui avvenuta nel 2009, trova beneficio nel 2010 per poi assestarsi nel 2011. Fra il 2010 e il 2011 c'è un salto, perché le entrate correnti sono minori. Le spese del personale rimangono invariate, ma le rate dei mutui diminuiscono e così si ha un'incidenza in contrazione delle entrate correnti.

Gli interessi passivi da 431.000 euro si assestano a 78.000 euro. La quota pro-capite, quindi, scende da 32,45 e 5,88 per abitante. È con questi risparmi che si è fatto fronte alla riduzione dei trasferimenti dallo Stato per garantire i servizi.

La spesa corrente pro-capite si assesta a 591.000 euro per il 2011 (mentre nel 2009-2010 c'era l'effetto TIA).

La spesa corrente pro-capite del Comune di Ponte San Nicolò è inferiore alla media italiana, alla media veneta e alla media dei Comuni della fascia di popolazione che va dai 10.000 ai 50.000 abitanti. Il 2008 (ultimo dato a disposizione) vede 487 euro di spesa pro-capite contro 727 euro dei Comuni della medesima fascia a livello nazionale, contro 723 euro della media veneta e contro 849 euro della media dei Comuni nazionali.

La spesa conto investimenti pro-capite scende perché il patto di stabilità, ormai da diversi anni, blocca gli investimenti. Il dato del 2011 di 115,27 euro è un dato che va interpretato, perché se si guarda la spesa corrente suddivisa per funzioni si può notare che nella prima funzione c'è un capitolo particolare "introiti in conto capitale in attesa di destinazione" con 1.260.000 euro.

Il rapporto con i 115 euro era dato da 1.540.000 euro suddiviso per il numero dei residenti a Ponte San Nicolò. In realtà una buona parte della spesa in conto capitale in attesa di destinazione è già stata destinata, servirà a garantire il rispetto del patto di stabilità, quindi il residuo a disposizione in conto capitale è di 280.000 euro.

Con il nuovo patto di stabilità 2011/2012/2013, per far fronte alle spese in conto capitale pari a 2.050.000 euro per l'anno 2011, si è dovuta fare quell'operazione che destina 1.260.000 euro in quel capitolo particolare in modo da rispettare il patto di stabilità e non incorrere in quelle sanzioni che metterebbero a rischio anche i servizi normali che riguardano la spesa corrente.

Si lamentano un po' tutti del patto di stabilità e si lamenta anche l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), perché blocca i cantieri e la ripresa dall'economia italiana.

Tutti i Comuni sopra i 5.000 abitanti sono in difficoltà e alcuni Comuni si sono trovati ad essere definiti "Comuni non virtuosi" per effetto di alcune operazioni di buona amministrazione, tra cui, ad esempio, Loreggia. Questa cosa, comunque, si è fortunatamente risolta e il Governo ha riconosciuto una particolare posizione a questi Comuni. Loreggia, nel 2007, aveva acquisito le reti gas per metterle in gara come da disposizione di legge e per questo ha avuto un esborso notevole. A seguito della gara incamera circa 300.000 euro all'anno. Si tratta, quindi, di un'operazione che porta un buon ritorno economico-finanziario (come si direbbe per un'azienda privata), che però il patto di stabilità non considera altrettanto positiva, tanto da definire il Comune "non virtuoso".

Per questo, quando si parla di Comuni, non si dovrebbe parlare di "virtuosi" o "non virtuosi", bensì di Comuni "virtuosi" e di Comuni "male amministrati". Il Comune di Loreggia dovrebbe essere considerato un Comune virtuoso.

Non sono solo i dodici Comuni padovani a lamentarsi, perché anche i primi cittadini di Rossano Veneto, Santorso e Isola Vicentina hanno fatto presente le loro situazioni al Prefetto di Vicenza, che rappresenta il Governo in provincia, il quale si è dichiarato disponibile a riferire queste difficoltà a Roma.

Conclude mostrando una lettera a firma di Marco Zacchera (deputato PDL e sindaco di Verbania), dove si dice che i tagli appesantiscono la sua situazione e non gli permettono di agire come vorrebbe pur essendo un Comune virtuoso.

SINDACO: Ringrazia l'Assessore Morello, non solo per l'esposizione molto chiara e comprensibile per i consiglieri e i cittadini, ma anche per il lavoro svolto nel predisporre il bilancio. Ringraziando lui per il lavoro svolto, ringrazia anche il dott. Lucio Questori, perché è molto difficile avere ogni giorno una richiesta di cambiamento, non avere la possibilità di programmare e trovarsi con continui tagli da una parte e paralleli incrementi di spesa dall'altra.

Crede che ogni tanto sia lecito chiedersi se occorra essere degli amministratori o dei piccoli maghi.

Sono stati evidenziati i notevoli tagli sia da parte dello Stato che da parte della Regione e parallelamente sono stati sottolineati gli incrementi di spesa. Cita due soli esempi: i trasporti, sono stati migliorati collegando due frazioni (Rio con la linea vera e propria e Roncajette con alcune corse, attualmente ancora insufficienti) e l'aumento di 70.000 euro a carico del Comune per i servizi dell'Ulss per effetto dei tagli operati dalla Regione.

Un plauso lo estende anche a tutti quei Comuni, a prescindere dal colore politico, che riescono in questo momento a chiudere il bilancio, perché crede che sia un grandissimo risultato. Un grandissimo risultato è chiudere il bilancio e mantenere intatti i servizi senza avere le sanzioni di un eventuale non rispetto del Patto di Stabilità. Fatto questo, crede che si sia fatto veramente il massimo.

Questo risultato non sarà facilmente comprensibile dalla maggior parte dei cittadini, che non comprendono al meglio tutti questi passaggi, ma è davvero un risultato straordinario.

Inoltre ringrazia tutti gli Amministratori e tutti gli Uffici che in qualche modo, cercando di ridurre le spese, hanno consentito di raggiungere questo risultato. Infine ringrazia della presenza e del lavoro svolto anche il dott. Marzio Pilotto, Revisore dei Conti, che è sempre presente ai Consigli Comunali di Ponte San Nicolò.

Terminata la relazione, il Sindaco dichiara aperta la discussione e concede la parola ai Consiglieri:

ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà): Afferma che il gruppo Ponte della Libertà ha espresso parere contrario sulla proposta di delibera, sul bilancio e sui punti collegati al bilancio.

Normalmente, quando si parla di bilancio, si parla di progettualità e di iniziative per il futuro, mentre questo è un bilancio che si nota soprattutto per quello che non c'è, per i tagli e le problematiche che sono state discusse anche in Commissione bilancio. Afferma che anche il suo gruppo prende atto delle difficoltà che sono trasversali e colpiscono i Comuni a prescindere dal colore politico.

L'oggetto della discussione, sempre più spesso, non è più la progettualità sul territorio bensì sulla mancanza di risorse e sul taglio dei trasferimenti statali.

Trattandosi del bilancio di un Comune, crede che si dovrebbe parlare proprio del Comune e delle istituzioni comunali, mentre sempre più spesso ci si trova a parlare dei rapporti conflittuali fra il Comune e lo Stato italiano. Una delle censure più frequenti riguarda i tagli indiscriminati che vengono realizzati senza premiare i Comuni virtuosi e senza un criterio di meritocrazia e di efficienza. Queste sono critiche che sono state espresse anche dalla Giunta e dal gruppo Ponte San Nicolò Democratico.

Questa è una situazione di cui non si può non prendere atto: di sicuro è in atto una situazione di grave crisi economica a cui si cerca di far fronte come si può, ma di sicuro a farne le spese sono i cittadini in termini di servizi tagliati o ridotti.

Un'altra critica che è stata fatta anche in sede di Prima Commissione riguarda il fatto che qualche Ministro taglia nei Comuni senza, però, tagliare ai Ministeri. L'opposizione riconosce la situazione di difficoltà, ma certi provvedimenti sono necessari durante il percorso che dovrebbe portare a una riforma delle Istituzioni nazionali.

Di sicuro i provvedimenti del Governo romano sono censurabili e imperfetti sotto diversi profili, ma ritiene che si tratti di un passaggio necessario per arrivare a una ristrutturazione dello Stato.

I sacrifici di questi anni sono forse il prezzo da pagare per una crisi economica che esiste e per uno Stato italiano che presenta numerosi profili di inefficienza frutto del passato, di 50 anni di governi di diversi colori politici.

Sui documenti allegati al bilancio ci sarebbero da fare diverse censure. Alcuni punti che non sono stati riportati nell'ambito della discussione, sono abbastanza espliciti e meritano una risposta.

Nella relazione si legge: *"Tutto ciò accade con la compiacenza della Lega che, localmente dichiara di lavorare per la semplificazione, per la lotta agli sprechi, per premiare gli enti virtuosi, ma che al Governo regge il sacco a "Roma Ladrona" e tiene ferma in Parlamento una legge di riforma dei due rami dello stesso, con riduzione del numero dei parlamentari alla Camera e trasformazione del Senato in assemblea delle Regioni e delle autonomie locali e non provvede seriamente alla riforma delle Province e dei Comuni"*.

Senza alimentare alcuna polemica, vorrebbe trarre uno spunto per un ragionamento pacato.

La Lega Nord ha promosso un progetto di devolution che prevedeva una forte riduzione dei parlamentari ed è stato oggetto di un referendum nazionale, dove si è avuto un parere favorevole in Veneto e in Lombardia. Questo progetto ha avuto un attacco e una censura netta da parte dei Partiti di sinistra.

Questa sera sono stati evidenziati molti problemi, ma non si è capito quali sarebbero le soluzioni e le strategie proposte, se non dell'Amministrazione almeno dell'ANCI.

I tagli sono anche la conseguenza della crisi economica, dell'inefficienza dello Stato italiano e anche del fatto che si vuole restare in Europa, rispettando quindi dei parametri, anche se possono essere discutibili (qualcuno dice che si fa pagare il peso ai Comuni e non lo si fa pagare ai Ministeri).

Questo profilo può essere anche condivisibile, ma ricordiamoci che lo Stato italiano ha avuto governi di diversi colori politici e che tutti hanno avuto la possibilità di fare la loro parte (anche Prodi ha avuto la sua possibilità).

Conclude affermando che ad oggi c'è un Governo che, come tutti, ha commesso e commette degli errori, ma che allo stesso tempo ha un progetto di federalismo sul quale si è confrontato con la cittadinanza. Questo Governo ha la legittimazione popolare, ha vinto le elezioni democraticamente e di sicuro l'intenzione, attraverso il federalismo, è quella di porre i vari Enti (virtuosi e non virtuosi) a confronto fra loro per arrivare a una loro responsabilizzazione.

Afferma che la sua parte politica non può che rinnovare la fiducia al Governo pur in presenza di alcuni errori, sicuramente censurabili, come è accaduto per il Patto di Stabilità.

Non resta che prendere atto che ci sono dei tagli e dei sacrifici da fare, ma si prenda atto anche che questo forse è un passaggio necessario per arrivare a una ristrutturazione dell'Italia in termini più efficienti.

Questa era una considerazione politica, anche se normalmente ci si dovrebbe attenere ai temi progettuali più strettamente legati al territorio. In questa situazione, però, non si poteva non fare riferimento ai rapporti fra Comune e Stato italiano.

MUSTO CATERINA (Ponte San Nicolò Democratico): Dichiaro di attendere fiduciosa il federalismo, anche per vedere che tipo di conseguenze ci saranno.

Nello specifico del bilancio, rivolge a chi vorrà risponderle, una domanda prendendo spunto da una slide che mostrava che ad oggi il trasporto disabili comporta una spesa pari a 65.000 euro e un contributo da parte della Regione pari a zero euro. Vorrebbe capire se, a fronte dei tagli al sociale e allo sport effettuati dalla Regione, ci saranno degli effetti diretti per il Comune di Ponte San Nicolò, che comportino dei tagli anche al bilancio comunale per quanto riguarda il mantenimento dei servizi al sociale e allo sport.

FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico): Vorrebbe fare delle considerazioni: alcune di carattere politico e altre di carattere tecnico.

Il Consigliere Zaramella chiedeva quali sono le opportunità che si potrebbero trovare per superare questa empassa dei Comuni ben amministrati; al riguardo bisogna dire che più volte Ponte San Nicolò e altri Comuni hanno chiesto di poter utilizzare le risorse dell'amministrazione che avanzano per poter progettare e realizzare delle opere. Questo, però, non si può fare, perché si incorre sempre nei parametri del Patto di Stabilità.

Se venissero modificati i parametri del Patto di Stabilità e i Comuni avessero la possibilità di spendere i loro soldi, automaticamente si entrerebbe in un meccanismo di circolo dell'economia, che partirebbe proprio dalla base. I Comuni virtuosi, soprattutto al nord, sono molti: se questa spirale iniziasse a funzionare un po' alla volta forse potrebbe esserci una ripresa.

È vero che la situazione attuale è difficile e che la crisi economica ha fatto molti danni, ma il Comune di Ponte San Nicolò sta cercando di non sfiorare il Patto di Stabilità e l'Assessore Morello l'ha chiaramente illustrato prima.

Chiede, innanzitutto a se stessa: perché i Comuni, che sono il baluardo con cui i cittadini si confrontano, rispettano il patto di stabilità? Perché cercano di farsi bastare le risorse date? Perché i Comuni fanno i salti mortali per contenere la spesa? Perché al Governo centrale, invece, la spesa è imbizzarrita?

Se i cittadini di Ponte San Nicolò devono fare dei sacrifici, lei per prima, come cittadina italiana, esige che i sacrifici vengano fatti da tutti e non solo dai cittadini dei Comuni amministrati in maniera corretta. La responsabilizzazione va bene, ma è necessario mettere i Comuni in grado di avere un'autonomia decisionale senza continuare a cambiare le regole in corso d'opera. Non avere mai la certezza che le regole che ci sono oggi andranno bene anche fra sei mesi non può essere una cosa giusta.

I frutti del federalismo si vedranno solo fra parecchi anni, per cui nel frattempo bisogna assolutamente che il Governo centrale capisca queste cose elementari. Non si sta chiedendo la luna nel pozzo, ma si chiede di modificare i parametri e permettere ai Comuni di poter progettare il futuro delle giovani generazioni.

Entra MASIERO. Presenti n. 21.

SCHIAVON BERTILLA – Assessore: Dichiaro di non essere d'accordo con l'analisi che ha fatto il Consigliere Zaramella e si sente fortemente di denunciare in questo momento anche la parte politica che lui rappresenta.

Forse tantissima gente, anche del Veneto, ha dato fiducia alla Lega pensando che scendendo a Roma avrebbe fatto una politica un po' diversa, ma adesso tanti stanno facendo la considerazione che anche la Lega a Roma si è adagiata sulle poltrone del comando. Queste sono delle valutazioni che si possono leggere sui giornali e che si possono anche vedere.

Crede che in questo momento non si sta vivendo una situazione di giustizia amministrativa e si sente fortemente di denunciare questo aspetto, perché sono sempre le classi medie e medio-basse a pagare lo scotto di questa politica, che non è fatta in maniera equa. Si riferisce, ad esempio, alle difficoltà salariali che hanno i lavoratori e i pensionati, che fanno sempre più fatica ad arrivare a fine mese.

Chiunque sia impegnato in prima persona, può avere dei riscontri personali di come si è chiamati nelle proprie famiglie a rimborsare i servizi che vengono offerti, per esempio, per i bambini che vanno a scuola, all'asilo e per tutta una serie di servizi di cui le famiglie hanno la necessità di usufruire. Sempre di più si chiede che questi servizi siano pagati totalmente dalla famiglia e lo Stato non fa una politica a favore di questo settore, come ha ben illustrato l'Assessore Morello.

Non ci sono speranze per quello che riguarda la crescita e adesso si dice che con questo federalismo, forse nel 2014, ci potrebbero essere delle imposte che saranno gestite dai Comuni. Al riguardo, però, bisogna vedere di cosa si tratta, perché se ai Comuni viene dato ancora il potere di esercitare un'ulteriore modalità di tassazione crede che questo non sia "federalismo".

Si augura che anche i componenti della minoranza, nelle proprie istituzioni, facciano presente che sempre di più c'è questa situazione, che pesa sulle famiglie e sui giovani che non trovano lavoro.

Auspicherebbe che la Lega, al governo, facesse una politica più rivolta alla gente che rappresenta, invece che dare seguito sempre più alle divisioni di classe sociale.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Afferma che fortunatamente non è intervenuto prima, altrimenti avrebbe dovuto intervenire una seconda volta, perché l'Assessore Bertilla Schiavon ha detto tante inesattezze e ha fatto tanti discorsi di parte.

Dichiara di aver ripreso in mano il verbale della discussione dell'anno precedente, come fa tutti gli anni, per vedere come si era svolta. Ha notato che, rispetto a quest'anno dove c'è un bilancio magro, anche l'anno scorso era così.

L'Assessore Morello disse testualmente: "Il bilancio di previsione è il documento che dovrebbe tradurre i progetti dell'Amministrazione in programma annuale. Anche quest'anno, però, la redazione del bilancio di previsione presenta alcune difficoltà". Quest'anno l'Assessore non ha detto così, ma anzi sembrava quasi pacificamente adagiato su questa difficoltà, quasi fosse ormai "contento" di quello che sta succedendo. Sicuramente non ha espresso quello che aveva espresso l'anno scorso, forse perché ha visto che riesce lo stesso a gestire un bilancio difficile.

L'Assessore aveva anche aggiunto che, purtroppo, gli sembrava che il federalismo fiscale fosse ancora lontano, dicendo che "a un convegno tenutosi a Treviso a fine gennaio 2010 l'ex ragioniere dello Stato Andrea Monorchio precisava che mancano ancora i decreti delegati e poi per risolvere le cose che non funzionano si dovrà compiere un percorso attuativo di almeno cinque anni". Proprio questa sera, però, alla Camera si è parlato di federalismo municipale, che rappresenta una cosa molto importante fra i vari punti su cui la Lega, tanto criticata da tutti i consiglieri, si è battuta per portare un contributo solido per risolvere il problema classico che rimaneva irrisolto. Il federalismo municipale non introduce nuove tasse, per cui invita l'Assessore Bertilla Schiavon a verificare queste cose.

Dichiara di avere partecipato a diversi convegni e anche di aver parlato personalmente con un "esperto di bilanci" che ora siede alla Camera: il deputato Massimo Bitonci.

VOCE FUORI MICROFONO

Bitonci sicuramente non è un ignorante.

Precisa e ribadisce che con questo tipo di federalismo non vengono introdotte nuove tasse, ma vengono solamente resi più responsabili tutti i Comuni italiani. Forse Ponte San Nicolò è un Comune responsabile, ma in Italia ce ne sono tanti altri che non lo sono.

All'Assessore Bertilla Schiavon che nel suo intervento ha detto che la Lega è scesa a Roma e si è adagiata a non far nulla, chiede con quale fondamento si possa affermare che non abbia fatto nulla contro l'immigrazione o contro altri aspetti importantissimi.

È stato detto anche che non c'è giustizia amministrativa, che non si agisce in maniera equa, ma col federalismo municipale si parla proprio di ripartire in maniera equa le spese e di ottenere i trasferimenti che arriveranno direttamente dai cittadini, che verseranno le tasse nel territorio, senza andare a Roma.

L'Assessore Bertilla Schiavon, con un discorso catastrofista, ha detto che nel 2014 ci dovranno essere delle nuove imposte, mentre questo non è vero. Quando verrà approvato questo tipo di federalismo municipale entrerà in vigore anche una parte di questi nuovi trasferimenti.

Ma per restare nel merito di Ponte San Nicolò, afferma di non aver visto degli interventi sostanziali e risolutivi né quest'anno né l'anno scorso: ad esempio la messa in sicurezza della Statale 516. Non si sono visti interventi su Villa Crescente e neppure sulla viabilità interna. Non si vedono interventi sulle asfaltature di marciapiedi ridotti a pezzi, nonostante ci fossero già delle previsioni in bilancio. Chiede dove sono state spostate le risorse destinate a tali interventi.

VOCE FUORI MICROFONO PROVENIENTE DAL PUBBLICO

Il signor Gasparin parla sempre a sproposito e forse lo faceva anche quando era Sindaco, oppure parlava per niente, anche.

SINDACO: Invita il consigliere Marco Schiavon a rivolgersi al Presidente del Consiglio e non al pubblico.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Ribatte che allora il pubblico deve stare zitto.

SINDACO: Prega il pubblico di rimanere in silenzio.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Riprende affermando che l'anno scorso aveva suggerito che quando si fanno dei Consigli Comunali in cui si va a discutere il bilancio si cercasse di ridurre il numero di punti all'ordine del giorno. L'anno scorso i punti erano 14 e oggi sono 17. Quindi bisognerebbe anche cercare di ascoltare i suggerimenti per non far durare il Consiglio Comunale fino alle due di notte.

Quelli in discussione sono argomenti importanti, anche se sono stati raggruppati in un'unica discussione con un voto precedente, ma pensa che molti cittadini non capiscano il discorso, visto che prima si è votato tutto quanto subito e ora la discussione è unica. In pratica, si è fatta una discussione ampia comprendendo cinque punti dell'ordine del giorno.

SINDACO: Si prende un minuto per dire che l'ordine del giorno è stato condiviso con i Capigruppo in Conferenza dei Capigruppo e per dire, anche quest'anno, che non ci sono risorse disponibili e quello che non si capisce è come un Consigliere Comunale, avendo letto i verbali dello scorso anno e dopo 12 anni di servizio, non abbia ancora capito questa situazione, non abbia compreso il bilancio, e chieda come mai non ci siano interventi sulla Strada Statale 516, sulla Villa Comunale, sui marciapiedi e sull'illuminazione. Questo vuol dire che non ha compreso la drammatica situazione in cui vivono i Comuni e, quindi, è davvero inutile dare spiegazioni.

Il Capogruppo Zaramella, con molta più capacità di comprensione, ha capito che è veramente drammatica la situazione in cui si trova lo Stato italiano oggi, a prescindere dalle idee di ognuno. Ha compreso e ha preso atto della situazione. Qualcuno, invece, vuole solo fare propaganda politica.

FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico): Ringrazia il Consigliere Zaramella per i toni pacati. Concordando con le valutazioni del Sindaco, afferma che, ascoltandolo con gli occhi bassi, le sembrava che il Consigliere Marco Schiavon non facesse parte dello stesso gruppo del Consigliere Zaramella.

GAMBATO LUCA (Ponte San Nicolò Democratico): Per quanto riguarda le opere che l'Amministrazione dovrebbe realizzare e che il Consigliere Marco Schiavon non vede realizzate, precisa che gli interventi per la viabilità interna e sulla Statale sono stati esaminati in sede di Terza Commissione Consiliare di cui fa parte anche il Consigliere Marco Schiavon.

Sono interventi che, per quanto piccoli, rappresentano dei primi passi, considerato che non è ancora finito il secondo anno di mandato. La valutazione sull'operato dell'Amministrazione verrà fatta alla fine del mandato, quando i cittadini andranno a votare. Pertanto dire che non si sono ancora visti interventi non è una dichiarazione veritiera.

BAZZI HUSSEIN – Assessore: Afferma che lo ha preceduto il Consigliere Gambato circa la sollecitazione del Consigliere Marco Schiavon. Dichiara di non sapere se i Consiglieri Zaramella e Schiavon Marco vivano in questo mondo o in un altro mondo, perché da quello che hanno descritto sembra che vivano su un altro pianeta, mentre invece il Governo a Roma è fatto proprio dalla Lega, che per 15 anni ha governato insieme al centrodestra. Afferma che la Lega quando è nel Veneto critica il Governo e poi a Roma approva tutto ciò che il Governo centrale fa. I cittadini ormai non ci credono più a questa musica, perché hanno capito che la Lega fa l'opposizione in Veneto e in Lombardia, mentre a Roma fa quello che fanno i romani. Quindi è inutile continuare a parlare del Governo di Roma, perché anche la Lega ne fa parte. Occorre, quindi, fare attenzione a quello che si dice.

Relativamente a quello che diceva il Consigliere Marco Schiavon, sul fatto che l'Amministrazione non ha fatto nulla, ricorda che all'ultima riunione della Terza Commissione, dopo l'illustrazione degli interventi, il commento del Consigliere Cazzin e del Consigliere Schiavon è stato di apprezzamento. Uscendo hanno detto che era stata una Commissione proficua, dove si è parlato dell'alluvione e di piccoli interventi che sono stati realizzati grazie anche all'impegno assunto con i cittadini.

Crede che un'Amministrazione che dà la parola ai cittadini per decidere la viabilità all'interno dei propri quartieri sia una cosa rara. Gli interventi sono stati fatti e sono stati programmati con i cittadini interessati, ma purtroppo per colpa dell'alluvione gli uffici hanno ritardato a emanare le ordinanze. Infatti, per cambiare la viabilità non basta mettere un cartello, perché ci sono anche dei lavori che devono essere fatti dagli uffici tecnici, i quali in questi mesi hanno avuto molto lavoro relativo all'alluvione. Molti lavori, quindi, sono stati ritardati per effetto dell'alluvione.

Sulla Statale sono stati fatti alcuni interventi, anche se c'è ancora tanto da fare, perché il problema non è banale. Sono stati realizzati gli interventi relativi ai pannelli luminosi, anche se manca ancora una parte dall'altro lato della strada. Adesso le strisce pedonali si vedono molto bene.

I primi interventi che sono stati fatti per la viabilità e la sicurezza sono stati gli attraversamenti pedonali rialzati per garantire la sicurezza sulle strade interne sulle quali si poteva intervenire direttamente.

Ci sono persone che criticano gli attraversamenti pedonali, ma la maggioranza dei cittadini li vogliono.

Di interventi ne sono stati fatti, basti pensare che nel 2010 sono stati investiti quasi 300.000 euro per l'edilizia scolastica (serramenti delle scuole medie di Roncaglia, tinteggiature, caldaie e impianti termici-solari). Nei limiti delle disponibilità di bilancio, quindi, gli interventi sono stati fatti.

In campagna elettorale certamente sono state fatte delle proposte concrete, ma sempre compatibilmente con il bilancio, il bilancio predisposto secondo le direttive del Governo romano di cui la Lega fa parte.

SCHIAVON MARTINO – Assessore: Afferma di aver apprezzato l'intervento del Consigliere Zaramella, ma mentre lo ascoltava si chiedeva se questo buonismo fosse pensato solamente per mascherare ciò che la Lega non ha il coraggio di dire ai suoi elettori. Sembra, però, che questa modifica epocale dello Stato italiano la stia facendo solo la Lega, perché gli risulta che oggi o domani ci sarà un voto di fiducia per l'approvazione del federalismo. Crede che quello che sta succedendo al Parlamento italiano sia una cosa vergognosa, perché ci sono solo ed esclusivamente voti di fiducia. Queste cose le dovrebbero sapere gli elettori: la Lega è al governo a Roma, per cui c'è anche la Lega con "Roma Ladrona" e ultimamente ha governato quasi esclusivamente la Lega.

Il Consigliere Marco Schiavon ha detto che il federalismo non porterà nuove tasse, ma guardando il Bilancio comunale si notano solo ed esclusivamente dei tagli. Gli oltre 200.000 euro per l'asilo nido chi li pagherà? I cittadini.

Una minore entrata corrisponde a un maggiore esborso, per cui si dovrà rinunciare a qualcosa per poter pagare questa minore entrata. È vero che non ci sono tasse, ma c'è una diminuzione notevole di servizi.

C'è chi dice che è giusto, perché forse si viveva al di sopra delle proprie possibilità, ma a lui non sembra. Ci si dice che non ci sono tasse nuove, ma poi si parla di IMU, della Cedolare Secca, della compartecipazione dell'IVA e ci saranno degli accorpamenti. Quello che traspare è che negli aggiustamenti che ci saranno probabilmente qualcosa di non tanto simpatico ci scapperà, ma nessuno lo dice.

Crede che il federalismo sia una cosa giusta, ma che sia anche una strada da non imboccare con i voti di fiducia, bensì con una vera maggioranza del Parlamento. Questo federalismo non dovrebbe, inoltre, portare ad avere delle piccole "Roma" nelle varie regioni.

Viene da pensare a quello che è successo ai cittadini della provincia di Padova in questi giorni con l'alluvione. L'altra sera la Consigliera Gobbo ha fatto delle domande all'Assessore regionale, ma non ha ottenuto risposta. Se si guarda la lista dei Comuni che hanno avuto un contributo per l'alluvione, ci si accorge che ci sono dei Comuni che l'alluvione non l'hanno nemmeno avuta.

Se questo è un anticipo del federalismo (creare tante "Roma" a Venezia, a Milano, ecc.) allora questo non era quello che ci si aspetta dal federalismo.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Afferma che forse è stato travisato quello che aveva detto in precedenza, perché parlava prevalentemente delle promesse elettorali della maggioranza. È comprensibile che il programma venga realizzato compatibilmente con le risorse disponibili, ma questa è una cosa che possono dire tutti. Riguardo alle asfaltature fa presente che i proventi dalle sanzioni amministrative del Codice della Strada devono essere utilizzati per la sicurezza stradale (asfaltatura, segnaletica e altro).

Sulla Statale ci sono stati degli interventi minimi. Si tratta certamente di un inizio, ma non si può andare a promettere delle cose e poi fare gli interventi a metà.

L'intervento deve essere fatto in maniera forte e compatta nel punto dove ci sono stati, ad esempio, più incidenti, invece sono stati spalmati lungo gran parte la Statale. L'Assessore Bazzi, come anche altri, ha detto che la Lega fa parte del Governo di Roma, ma più correttamente si dovrebbe dire che veramente fa parte del Governo dell'Italia, cioè di un Governo che sta portando pian piano al federalismo. La Lega vuole esclusivamente il federalismo e l'ha sempre detto.

Il Vicesindaco Martino Schiavon ha detto delle belle parole su questo argomento. Ritiene che molti della maggioranza condividano il federalismo. Il federalismo è una cosa che ha inventato la Lega e che pian piano

l'hanno voluta tutti. È vero che purtroppo si arriva al voto di fiducia alla Camera e al Senato, ma è anche vero che il federalismo è la prima vera prova nazionale di decentramento della finanza.

Prima di criticare questo federalismo si dovrebbe cercare di capirne gli effetti. Qui ci sono dei pregiudizi politici di parte, che vanno al di là del capire se questa cosa farà bene o male. Si dovrebbe accertare prima se il federalismo che vuole la Lega farà del bene o farà del male al territorio di Ponte San Nicolò e del Veneto.

Ritiene che non sia giusto che le tasse che vengono pagate a Ponte San Nicolò debbano per forza andare a Roma per essere poi spalmate, in maniera del tutto opportunistica, in giro per l'Italia. Sarebbe giusto, invece, che i soldi delle tasse rimanessero ai Comuni che, fra l'altro, hanno la possibilità di controllare che tutti paghino le tasse. Questo è il vero principio di eguaglianza: tutti devono pagare le tasse e devono pagare il giusto, non il di più. Il giusto si paga in base alla possibilità di ciascuno. In questo modo ci saranno anche gli opportuni ritorni. Quindi la Lega non sta ingannando nessuno e vuole solo il bene dei cittadini (soprattutto del Nord, visto che la Lega è nata nel Nord e difende il Nord).

MORELLO OLINDO – Assessore: Afferma di essere un po' in difficoltà, perché sperava che si parlasse molto di più del bilancio, mentre si è parlato a lungo di elementi esterni al bilancio stesso, come ad esempio di quello che fa il Governo.

Il Consigliere Zaramella riprendeva una frase della relazione di Giunta al bilancio di previsione, ma è vero anche che poco prima di quella frase c'era scritto *“Detto ciò, stona sapere che il Governo ha inserito nella Finanziaria la cosiddetta “cedolare secca sugli affitti”, che comporterà un risparmio per i proprietari immobiliari di circa 800 milioni annui, con conseguente riduzione delle entrate fiscali”*: un altro regalo ai ricchi a scapito dei poveri.

Sul mancato rispetto degli impegni elettorali, afferma che l'avanzo 2008 e l'avanzo 2009 (rispettivamente 1.183.812 euro e 2.396.942 euro) è stato destinato all'estinzione anticipata dei mutui. Chi conosce la contabilità degli Enti locali sa che l'avanzo di amministrazione è la fonte primaria per realizzare gli investimenti.

Da quando il Patto di Stabilità ha deciso di intervenire sugli investimenti l'avanzo di amministrazione deve essere lasciato in un cassetto, oppure viene utilizzato per l'estinzione anticipata dei mutui. Se non vi fosse stata quella norma, quei 3.580.000 euro sarebbero stati utilizzati per le opere pubbliche, e si sarebbero fatte un bel po' di cose.

La Regione (notizia di oggi del telegiornale su Rai3) ha tagliato il contributo ai trasporti dell'11,7%, di conseguenza il Comune di Padova ha già detto che aumenterà il biglietto. Si tratta di un taglio con conseguenze a caduta, perché meno trasferimenti statali significa avere meno risorse a disposizione; alla fine, chi ci rimette sarà la fascia debole. Probabilmente chi ha buone possibilità finanziarie non prende nemmeno l'autobus, per cui i 10-20 centesimi al biglietto vanno a pesare sul povero pensionato, che è costretto a lasciare la macchina in garage.

Qua, fortunatamente, si parla molto delle persone e anche l'intervento del consigliere Marco Schiavon era rivolto a stimolare l'Amministrazione, visto che ha chiesto il perché non vengano realizzate determinate cose. L'attenzione, quindi, è rivolta al cittadino. Chi invece va a Roma perde il contatto con la realtà, trascurando e dimenticando le necessità dei più deboli, e questo è un fatto che si è aggravato ancora di più con l'attuale legge elettorale, detta *“porcellum”*.

Sul debito pubblico ricorda che chi ha cercato di contenerlo negli ultimi tempi ha un nome e cognome: il Governo Prodi. Nelle slide presentate a settembre, si vede l'incremento del debito pubblico durante i vari Governi e si vede che chi ha cercato di contenerlo è stato Prodi.

Riguardo alla Lega c'è da dire che la montagna veneta non ha visto tanti fondi. Il capogruppo dell'UDC in Consiglio Regionale Stefano Valdegamberi si è rivolto al consigliere regionale leghista Daniele Stival dicendogli: *“Il capitolo di bilancio dell'Identità Veneta era stato voluto dalla Lega, che ha sempre avuto il suo Assessorato, ma allora perché in Giunta tu e Zaia avete mantenuto risorse in questo capitolo mentre avete azzerato il capitolo per l'assistenza scolastica e disabili, ponendo a carico delle famiglie questo onere? Non cercate alibi e giustificazioni, ma rispondete a questa domanda”*.

GOBBO LUCIA (Vivere a Ponte San Nicolò): Afferma che facendo parte di una piccolissima lista civica non vuole entrare nel merito di grandi discussioni. Intende invece intervenire sul bilancio presentato dall'Assessore Morello e sentito trattare anche in Prima Commissione.

Sostiene che, a suo modo di vedere, questo bilancio è abbastanza svilente, perché, a prescindere dalle idee e dai progetti del programma, crede che anche gli altri gruppi politici avrebbero avuto delle difficoltà a realizzare molte cose. Effettivamente ormai la situazione è difficilissima, perché ci sono sempre meno trasferimenti dallo Stato e la Regione ha fatto dei tagli veramente spaventosi. La situazione non è certamente delle migliori.

A prescindere dalla sua espressione di voto, vorrebbe dare un suggerimento su una questione emersa durante il Consiglio precedente, e che viene a ruota dopo quel che lei stessa aveva chiesto all'Assessore regionale Maurizio Conte, il quale le ha dato una risposta logica (non poteva darle una risposta differente). Secondo lei l'unica cosa che rimane all'Amministrazione Comunale è il cercare di non perdere nessuna occasione, per cui invita il Sindaco e la Giunta a prendere la palla al balzo relativamente a qualsiasi possibilità di ottenere fondi.

In occasione dell'alluvione è stata fatta una raccolta fondi e il Presidente Luca Zaia, in più di un'occasione, ha detto che sarebbero serviti per interventi di ripristino di tipo sociale e non per interventi di sistemazione idraulica. Zaia ha detto che i fondi andavano distribuiti su segnalazione dei Comuni devastati, ma anche dei mezzi di informazione e degli stessi benefattori che hanno fatto le donazioni.

Afferma di non condividere questa scelta, perché ritiene che quei soldi raccolti (messaggi e conto corrente) dovessero essere destinati ai cittadini e alla sistemazione delle opere idrauliche, ma visto che questi soldi verranno utilizzati per opere richieste dai Comuni bisognerebbe non perdere questo treno. Ponte San Nicolò è uno dei Comuni maggiormente alluvionati, per cui ci sono molte cose da chiedere e non ci si deve fermare su questioni di principio. Forse il contributo richiesto non verrà dato, ma almeno si potrà dire di averci provato. Questo è solo un esempio, perché secondo lei ci sono tante situazioni che si possono creare.

Bisogna stare sempre all'erta e non perdere nessuna occasione. Questo è il suo suggerimento e invito.

TASCA CARMEN MATTEA – Assessore: Afferma che in qualità di Assessore alle politiche sociali questo momento di crisi la vede maggiormente coinvolta.

Si è parlato di programmi e di impegni elettorali e in Giunta e Consiglio ci si è confrontati e ci si è dati delle priorità. Nel programma dell'amministrazione si fa riferimento alla persona, che viene messa al centro, ed è stato messo come cardine del programma elettorale il perseguimento del bene comune.

È sotto gli occhi di tutti che, in questo momento di crisi, le persone che erano già in una condizioni di precarietà o di difficoltà sentono maggiormente la crisi.

Afferma che per il 2011, come si è visto anche dalle slide, i servizi che l'Amministrazione Comunale ha assicurato negli anni scorsi vengono riconfermati per quanto riguarda il quantum. Quindi viene confermata la volontà politica dell'Amministrazione, rivolta al sostegno delle persone anziane (assistenza domiciliare, servizi pasti caldi, soggiorni climatici, cittadini in casa di riposo che non possono pagare totalmente la retta) e della popolazione giovanile (informagiovani, informalavoro, animazione di strada, servizio fasce deboli). Questi sono servizi che l'Amministrazione intende conservare.

Ci sono, poi, altri contributi per i quali i servizi sociali effettuano solo l'istruttoria della pratica (assegno di cura e fondo sociale affitti) e per questi si è molto temuto, in questo ultimo periodo, che non fossero assicurati i relativi fondi in bilancio.

Nel 2009 la Regione, per l'assegno di cura, aveva erogato 95.675 euro, mentre per l'anno 2010 ha messo a disposizione solo 48.741 euro. L'assegno di cura è rivolto a quelle situazioni di non autosufficienza che vengono sostenute all'interno delle famiglie, per cui ci si può immaginare come si sentano quei familiari che fanno conto su questo contributo per provvedere ai loro cari.

Per quanto riguarda il fondo sociale affitti, l'Amministrazione stanziava circa 10.000 euro, ma il fondo si è andato assottigliando nel corso degli anni. Lo Stato e la Regione, per il 2009, hanno rispettivamente stanziato 13.760 e 6.000, per il 2010 hanno rispettivamente stanziato 12.000 euro e 6.000, mentre per il 2011 si è scesi a 9.440 euro dallo Stato e a 6.000 euro dalla Regione. C'è da tenere conto che questo fondo è molto importante per le famiglie, perché basta che uno dei due coniugi perda il lavoro e già manca la garanzia di pagare l'affitto o il mutuo.

Comunque i servizi che l'Amministrazione ha garantito in questi anni, e che dipendono da scelte politiche, vengono riconfermati, mentre i tagli portati dalla Finanziaria ai bilanci della Regione e dello Stato sicuramente si faranno sentire direttamente sui cittadini.

Per quel che riguarda i contributi alle associazioni, nel 2009 sono stati erogati complessivamente 23.990 euro per 15 associazioni beneficiarie che hanno fatto richiesta, nel 2010 sono stati erogati 22.400 euro e i fondi stanziati per il 2011 sono riconfermati a 22.400 euro.

RAVAZZOLO EMY (Ponte San Nicolò Democratico): Ritiene di dover manifestare le sue osservazioni sul bilancio, anche perché le è stato affidato il ruolo di verifica dell'attuazione del programma. Indubbiamente ci sono delle difficoltà nel rispettarlo ed è sotto gli occhi di tutti che non si stanno facendo grandi opere.

Crede, però, di poter manifestare la sua serenità nei confronti del rispetto di quanto è stato promesso ai cittadini, perché non si è mai mancato di evidenziare i limiti finanziari ai quali il Comune è sottoposto, sia in occasione della presentazione delle linee programmatiche, sia durante gli incontri con la cittadinanza, e ogni volta che si va a trattare argomenti attinenti al bilancio. Quindi si sente molto serena nel dire che, rispetto

agli impegni presi con i cittadini, si è sempre sottolineato che questi verranno rispettati solo e soltanto se dovessero venire meno i grossi limiti ai quali il Comune è sottoposto.

Ritiene di dover esprimere un grosso plauso a questa Amministrazione, perché in un periodo di crisi profonda come quello attuale, è riuscita lo stesso a mantenere i servizi allo stesso livello degli anni precedenti, nonostante i gravi tagli finanziari. Questo è un grossissimo risultato che viene raggiunto e nello stesso tempo è un importante obiettivo delle linee programmatiche che viene mantenuto e rispettato, e si tratta dell'obiettivo primario del programma di governo del Comune.

BAZZI HUSSEIN – Assessore: Aggiunge che, oltre a mantenere i servizi esistenti, l'Amministrazione in questi anni è riuscita anche ad aumentarli, come ha ricordato prima il Sindaco: il servizio di trasporto pubblico a Rio e a Roncajette. Quindi l'Amministrazione non solo ha mantenuto i servizi verso i cittadini, ma è riuscita anche ad aumentarli.

SINDACO: Prima di concludere la discussione vuole fare alcune considerazioni a cui tiene particolarmente. Relativamente ai contributi versati dai cittadini con gli SMS alla Regione Veneto, a suo parere è uno scandalo – come già detto all'Assessore regionale Conte la settimana scorsa – che il Governatore Zaia proponga (il tutto è reperibile tra le news del sito www.venetoalluvionati.it) che i soldi arrivati per gli alluvionati con gli SMS vengano spesi per realizzare sul territorio “opere-simbolo”. A suo giudizio questa cosa è scandalosa e grida vendetta al cospetto di Dio e di chiunque.

I cittadini che hanno inviato i messaggi, per un totale di 5 milioni di euro, avevano tutta l'intenzione e la volontà, economica ed emotiva, di aiutare le famiglie alluvionate, quindi è un grande scandalo che si vogliano fare, invece, delle “opere simbolo”, come se la prima preoccupazione fosse quella di tagliare dei nastri. Non si dice che quei soldi verranno impiegati per interventi sugli argini, che dopo 120 giorni (dal 2 novembre 2010 al 2 marzo 2011) non vedono ancora l'arrivo delle ruspe. È stato detto che i soldi sono arrivati in tempi record, ma adesso sta passando molto tempo per poterli spendere, e questo è gravissimo.

Alla prossima piena qualcuno risponderà con responsabilità civili e penali, anche perché sono state inviate tutte le lettere possibili e immaginabili per dimostrare che in questo momento il Governatore Zaia, che è anche il commissario straordinario per l'emergenza, si sta assumendo delle responsabilità importantissime nei confronti dei cittadini. Se, con una prossima piena, Roncaglia dovesse subire un'eventuale inondazione, qualcuno dovrà rispondere.

Afferma di non aver visto nessuna preoccupazione da parte del gruppo della Lega Nord, che dice di avere attenzione per il territorio di Ponte San Nicolò e per il territorio locale. Sostiene di non aver visto nessuna azione politica o lettera ufficiale da parte della Lega per chiedere un intervento urgente sulle arginature del Bacchiglione.

Oltre al danno la beffa, dato che i due euro degli SMS andranno a “opere simbolo”. Cosa interessa al cittadino delle opere simbolo se poi dovrà mettere il 25% delle spese fatte per ricostruirsi una casa dopo anni di sacrifici? Forse quei soldi verranno utilizzati per fare il palazzetto di qualche Comune vicino, o per fare la “statua al volontario”. C'è da chiedersi come si faccia a dire certe stupidaggini.

Afferma di aver apprezzato il gesto dell'Assessore regionale Conte il quale si è preso nota di quanto è stato detto per riferire al Governatore.

Dopo questo sfogo, anche se non è certo pari a quello che vorrebbero fare i cittadini alluvionati, vuole manifestare la stessa preoccupazione della Consigliera Gobbo, cioè che “siamo becchi e bastonati”.

Assicura il suo impegno a scrivere al Governatore affinché gli SMS vengano destinati ai cittadini, e che sarà costretto a scrivere sotto, in piccolo, che, se la scelta del Governatore sarà quella già indicata, allora anche Ponte San Nicolò farà le sue richieste, perché è in “Fascia A”, fra i Comuni alluvionati.

A questo proposito fa presente che c'è qualche Comune che ha ricevuto dei soldi pur non avendo avuto nessuna alluvione; questa cosa non è solo lui a dirla, ma anche qualche Sindaco di centrodestra presente alla conferenza stampa di distribuzione delle risorse (dove la presidente Degani ha fatto un'opera di perequazione), durante la quale sono stati attaccati dei Sindaci con il fazzoletto verde, i quali hanno avuto soldi pur non avendo visto l'acqua. Questa cosa è gravissima, grida vendetta, e si possono anche dire i nomi e cognomi, perché è un dato ufficiale.

A Ponte San Nicolò ci sono 132 famiglie e 28 aziende alluvionate e i contributi sono pari a 2.400.000 euro.

A Selvazzano c'è una sola famiglia alluvionata e nessuna azienda e il contributo è pari a 1.600.000 euro!.

A Carceri l'acqua non si è vista, il Comune è inserito in Fascia A, e il contributo è pari a 600.000 euro!.

Dichiara e ribadisce tre volte che si tratta di soldi rubati agli alluvionati.

Il Comune di Cittadella (il cui onorevole/sindaco è un “esperto di bilanci”) ottiene risarcimenti per l'alluvione, pur non avendo visto l'acqua, solo grazie a un'ordinanza postuma (III ordinanza 2011), perché ha la falda alta. Questo è grave, gravissimo.

Il Genio Civile ha detto che a Roncaglia c'è l'argine che ha un fontanazzo inverso, e questo vuol dire che c'è la falda alta che spinge l'acqua dentro l'alveo, è c'è chi si permette di dare i soldi a qualcuno solo perché porta un certo fazzoletto.

La Consigliera Gobbo ha ragione, pertanto il Sindaco di Ponte San Nicolò scriverà al Governatore Zaia per dirgli che – secondo lui – sta sbagliando e parallelamente chiederà che eventualmente anche Ponte San Nicolò abbia la sua “opera simbolo”, che auspica sia utile per il territorio comunale.

All'Assessore Morello, scherzando, dice che forse il TG3 non è una fonte attendibile...

Al Consigliere Marco Schiavon che ha elencato una serie di opere non viste, risponde di “non aver visto” nemmeno emendamenti. Perché è facile parlare a posteriori, ma il compito dei Consiglieri è di proporre emendamenti. Afferma di essersi impegnato, in campagna elettorale, a prendere in considerazione gli emendamenti corretti e virtuosi, che reggano dal punto di vista sia amministrativo che politico, per cui auspica che le prossime volte, prima di parlare, si facciano degli emendamenti.

Prima si è detto che tutta questa vicenda legata alle critiche alla Lega e al Governo è un pregiudizio politico, ma crede, invece, che questo sia il bilancio di Ponte San Nicolò 2011 e non certo un pregiudizio politico, è un dato oggettivo: tagli, tagli, tagli.

Gli dispiace di non aver sentito alcuna preoccupazione relativa al sociale o ai disabili, visti anche i titoli di stampa in questi mesi. Nessuno ha fatto all'Assessore alle Politiche sociali domande di questo genere e questo dimostra il disinteresse totale per la comunità.

Ribadisce di aver apprezzato l'intervento del Consigliere Zaramella, tranne che per una cosa: non si può dire che questo taglio generalizzato ai Comuni è una necessità e che, in quanto tale, è corretta. Afferma che si sarebbe aspettato almeno un ruggito di rabbia da parte del leone, perché non è possibile accettare tutto senza farsi nascere dentro un po' di rabbia, e questo lo dicono tutti, sia da destra che da sinistra. Afferma che si aspetta di vedere un Consigliere comunale che difende la propria comunità e non il proprio Partito e di avere la percezione che il ruggito del leone si sia trasformato in un fievole miagolio.

ZOPPELLO LUCIANO (Ponte della Libertà): Fa una puntualizzazione in merito ai Comuni che il Sindaco ha citato, relativamente alle risorse ricevute. Ritiene che l'Amministrazione dovrebbe farsi un esame di coscienza, perché probabilmente non avrà interagito in maniera giusta con la Regione e questi sono i risultati. Se si riesce a interagire in maniera giusta, probabilmente si ottiene qualcosa.

MORO DINO (Ponte San Nicolò Democratico): Dichiaro di non condividere questa logica.

Afferma che questa sera si sarebbe aspettato da parte della minoranza, e particolarmente da parte di Marco Schiavon, un plauso all'illustrazione del bilancio fatta da Morello, perché si è riusciti a non uscire dal Patto di Stabilità nonostante tutte le restrizioni possibili e immaginabili subite. Si aspettava un plauso e non delle critiche per il fatto che non sono stati rispettati gli impegni fatti durante la campagna elettorale con il programma elettorale della maggioranza. Quel programma, infatti, era stato fatto prima che ci fossero i tagli che poi sono avvenuti. Pare che il consigliere Marco Schiavon abiti in un altro paese.

VOCE FUORI MICROFONO

A suo parere Marco Schiavon questa sera ha sbagliato e ha lasciato al suo Capogruppo la possibilità di fare bella figura, perché è stato corretto nel mettere in evidenza le difficoltà.

VOCI FUORI MICROFONO

Zaramella ha capito che ci sono delle difficoltà e le ha messe in evidenza, mentre Marco Schiavon non se ne è accorto. Se l'Amministrazione dovesse aspettare di fare un bilancio corretto e serio dopo che entrerà in vigore il federalismo municipale, allora si dovrà aspettare ancora molti anni.

Se il federalismo municipale è come il criterio che ha usato Zaia per distribuire i soldi degli alluvionati allora gli sembra che si sia molto lontani da un federalismo serio.

Per quanto riguarda il federalismo vero, si è visto che la distribuzione del reddito nazionale è stata fatta a Palermo con barche di miliardi ed è stata fatta a Catania per pagare un premio di produzione di 20.000 euro all'anno ai dipendenti comunali che sono il doppio di quanti dovrebbero essere. Questa distribuzione delle risorse, quindi, non è stata fatta per fare equità.

La presenza della Lega in Parlamento sta facendo la cosa opposta a quello che si era detto venti anni fa e che è stata data a bere ai cittadini fino ad adesso. È vero che ha modificato l'Italia, ma molto in peggio.

GOBBO LUCIA (Vivere a Ponte San Nicolò): Afferma che, in quanto appartenente ad una lista civica, si era presa l'impegno di non prendere una posizione nei confronti di Partiti. Ovviamente, però, osservandoli si è fatta una sua opinione.

Puntualizza di non aver dato per scontato che la Lega non facesse le cose, ma afferma che l'osservazione fatta in Consiglio mercoledì scorso l'ha fatta dopo aver ascoltato delle cose che le aveva detto il Sindaco e

dopo essersi informata. Ironicamente all'inizio aveva fatto una precisazione, spiegando che cosa fosse una alluvione, perché a distanza di mesi sono stati inseriti con ordinanza altri 19 Comuni.

C'era già stata una prima integrazione, a dicembre, con l'aggiunta di tre Comuni alla lista dei Comuni alluvionati, e questo si potrebbe anche capire. Dichiara di aver saputo solo tardivamente che una serie di Comuni aveva una certa appartenenza politica, per cui il suo intervento non era certo mirato all'appartenenza politica. Il suo era, infatti, un intervento tecnico. Dichiara di essere sicura che molti di quei Comuni hanno chiesto un risarcimento per un qualcosa che non è strettamente legato all'alluvione e il fatto che l'Assessore regionale Conte abbia risposto che è stato fatto un accordo fiscale per controllare, ciò non toglie che quel tipo di controllo verrà fatto a ciascun cittadino che avrà chiesto il contributo.

Se un cittadino ha avuto allagata una cantina perché si è innalzata la falda e ha fatto un lavoro corretto dal punto di vista fiscale allora riceverà il risarcimento, perché quel determinato Comune fa parte della lista dei Comuni alluvionati. Questo, però, secondo lei non è tecnicamente corretto.

Questa era l'osservazione che aveva fatto in quella occasione, a prescindere dal colore politico.

Poi, se si andasse a spulciare, Comune per Comune, si vedrebbero anche altre cose, ma forse è meglio fermarsi qui.

BAZZI HUSSEIN – Assessore: Risponde brevemente al Consigliere Zoppello, perché a suo parere ha detto una cosa gravissima. Per lui questa è concussione. L'affermazione che bisogna interagire con la Regione vuol dire avere una politica di clientelismo, per cui chi è vicino a un certo colore politico riceve più soldi degli altri. Questa è una logica inaccettabile.

Ritiene inoltre che ci sia una mancanza di conoscenza da parte del Consigliere Zoppello di come sono avvenute le richieste di risarcimento, e questo dimostra che è stato lontano dal suo territorio.

Le richieste di risarcimento danni vengono fatte in base ai moduli, che sono stati compilati dai cittadini alluvionati e hanno determinato la quantità del danno subito.

I danni che verranno riconosciuti ai Comuni sono quantificati in base alle richieste dei cittadini e ciò dimostra che il Consigliere Zoppello non sa nulla di quello che è avvenuto nel suo territorio.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Replica brevemente a quelle inesattezze e illazioni che, secondo lui, sono state dette e fatte. Afferma di appartenere orgogliosamente al gruppo della Lega perché si fida dei politici della Lega che sono in Regione, negli altri Comuni e a Roma. Essi, infatti, portano avanti degli interessi collettivi e non degli interessi di parte.

Ritiene inaccettabile il discorso fatto dal Consigliere Moro, cioè da chi, invece di ragionare, una settimana fa, ha solamente fatto interventi a sproposito in presenza di un Assessore regionale, del responsabile del Genio Civile e di organismi importanti con cui si doveva ragionare. Afferma di non aver accettato l'intervento fatto dal consigliere Moro una settimana fa, anche se non è intervenuto subito per replicare, perché ha voluto dare la possibilità di parlare ai cittadini presenti. Forse i cittadini presenti una settimana fa non hanno completamente sviscerato l'argomento, perché non sono dei tecnici esperti.

Afferma di aver fatto i complimenti al Sindaco Rinuncini la settimana scorsa (il quale ha detto che questo complimento avrebbe fatto piovere, come è stato, effettivamente, domenica scorsa). Quella serata, infatti, è stata importante, non una serata da buttare, come invece ha fatto il Consigliere Moro. La gente che è venuta quella sera doveva ascoltare non solo i Consiglieri di Ponte San Nicolò, ma anche le voci di molti altri Comuni, per cui non si possono perdere queste occasioni.

Si parla di quei Comuni che hanno chiesto un contributo non dovuto: afferma di non sapere nulla di questa cosa, ma non si possono fare dei processi con imputazione e sentenza fatta subito (processi mediatici). A suo parere, in questo caso, si dovrebbe chiedere l'intervento della Magistratura competente, dicendo che probabilmente quei Comuni hanno ottenuto dei contributi non dovuti. La Magistratura dovrà indagare e scoprire la verità, ma non si può pretendere di fare processi mediatici.

FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico): Afferma che le fa molto male questa sera vedere che alcune persone che forse non hanno vissuto in prima persona l'alluvione, non dicano che è gravissimo e intollerabile che un Comune che non ha subito danni rubi i soldi che spettano ai cittadini che effettivamente hanno subito l'alluvione.

Guardando il Consigliere Luca Boccon, che ha subito gravissimi danni per l'alluvione, vede in lui tutta la gente che ha subito l'alluvione e afferma che le viene il voltastomaco pensare che gli SMS della gente non siano stati ancora spesi per riparare gli argini e che nessuno dia delle risposte al riguardo.

Il prossimo sabato 5 marzo l'Amministrazione promuoverà una dimostrazione sugli argini per sollecitare nuovamente la sistemazione degli argini nel territorio di Ponte San Nicolò, in quanto è una questione di fondamentale importanza visto che si avvicina la primavera con le sue incessanti piogge e gli argini sono

fragilissimi. Come cittadina italiana ritiene intollerabile che qualcuno faccia il furbo e chieda dei soldi che non gli spettano.

BOCCON LUCA (Ponte della Libertà): Riguardo all'alluvione dichiara di avere avuto la consapevolezza, nei giorni dell'emergenza andando a fare la spesa, che molta gente di Ponte San Nicolò e Roncaglia non si rendeva conto di quello che era successo a Roncajette. Tanta gente, infatti, non si è resa conto di quello che è successo nel territorio e particolarmente a Roncajette.

Avendo avuto 1 metro e 30 centimetri di acqua in casa, afferma di non sapere che cosa pensare nei confronti di uno che gli viene a dire che bisogna interagire con la Regione. Anche se fosse vera questa cosa, e lui non lo crede, una cosa del genere non dovrebbe esistere. Non è giusto che solo per un discorso di amicizia o di colore politico ci debba essere una facilitazione nell'ottenimento dei fondi. Perché qui si sta parlando di soldi che devono servire a delle famiglie, a delle imprese e a degli agricoltori per rimettersi in piedi.

Il Decreto stabilisce di dare un 75% di quello che si è perso con l'alluvione e, per avere questo 75%, bisogna dimostrare il 100%. Chi ha perso tutto e ha avuto 50-60-70.000 euro di danni deve tirare fuori 100-110.000 euro per avere quei soldi. Per cui uno si potrebbe chiedere: ma perché chi potrebbe avere il 100%, dovrebbe dare parte di quel denaro a Comuni e persone che non hanno subito il danno? Questo non è ammissibile.

Per fortuna ci sono la Magistratura e la Guardia di Finanza, ma il dubbio resta, per cui bisogna stare attenti in alcune dichiarazioni, che possono essere viste in diversa maniera.

Detto questo, fa la dichiarazione di voto per sé e anche a nome di Alberto Masiero: dichiara di non partecipare al voto per "protesta", perché alla fine non si approverà nulla. Si sta facendo, infatti, solo un conteggio dei numeri.

I Comuni ormai hanno un male cronico, che si può chiamare Patto di Stabilità, il quale non dà la possibilità di fare determinate opere (marciapiedi, Villa Crescente, rotonde, piste ciclabili).

Come Consigliere (sono ormai 10-12 anni), afferma di sentirsi veramente svuotato di quello che è il suo compito. Si chiede quale sia il compito questa sera: approvare o andare contro a quale bilancio? Essere a favore o contro che cosa? Al nulla, visto che non si offre niente ai cittadini.

Pertanto questa sera, con Alberto Masiero, non parteciperà alla votazione, perché spera che questa sua presa di posizione serva a far capire a chi di dovere che è il momento di dire basta a questi limiti del Patto di Stabilità in modo che i Comuni possano riprendersi.

ZOPPELLO LUCIANO (Ponte della Libertà): Si dichiara dispiaciuto per il fatto che il suo intervento sia stato frainteso o forse volutamente male interpretato. In merito ai contributi percepiti indebitamente da certi Comuni, afferma che, prima di esprimere giudizi, si dovrebbe aspettare le decisioni della Magistratura. A suo parere non è il caso di tirare fuori parole come concussione.

Ritiene comunque che spetti al Sindaco e all'Amministrazione premere sulla Regione affinché controlli che non ci siano delle irregolarità.

VOCE FUORI MICROFONO

Non esistono amicizie. Spetta al Sindaco pretendere che vengano fatti gli opportuni controlli e non si può dire a priori che i soldi sono stati dati per il colore politico.

SINDACO: Evidenza che "l'interazione" con la Regione manca anche ai Comuni di Saletto (centrodestra), di Maserà (centrodestra) e alla Presidente Degani (centrodestra).

Ricorda che era il 18 dicembre quando è stata fatta una riunione e la conferenza stampa fra Sindaci: ricorda che sui giornali si è letta tutta questa mancanza di "interazione corretta" con la Regione. Questi Comuni e altri, infatti, hanno manifestato grandi perplessità su quello che è avvenuto nella distribuzione dei contributi ai Comuni alluvionati. Ritiene che occorra davvero informarsi bene prima di ragionare su certi delicati temi come questo.

Conclude dicendo che a tutti piacerebbe non votare, perché si tratta solo di una specie di presa d'atto, in quanto con questi bilanci si prende atto di una situazione che cade dall'alto e dove la manovra dell'amministratore è veramente limitatissima o nulla. Tutto questo toglie la bellezza del ruolo del politico o della politica, che è quello di amministrare nel migliore dei modi la propria comunità.

Afferma che a tutti farebbe piacere non votare, ma con senso di responsabilità bisogna continuare ad amministrare nel migliore dei modi quel poco che è rimasto ancora di discrezionale.

Ringrazia di nuovo il dr. Lucio Questori, responsabile dei servizi finanziari, per la presenza e per il lavoro svolto e anche il dr. Marzio Pilotto, revisore dei conti, che ha collaborato.

A quanto pare l'alluvione continua ad essere presente sia nelle menti che nei cuori, per cui questo punto all'ordine del giorno si è prolungato. Ricorda che gli uffici comunali, anche in questo periodo, continuano ad essere rallentati, perché impegnati negli adempimenti burocratici legati all'alluvione.

Invita tutti a manifestare sabato mattina, 5 marzo, alle ore 11:00 sull'argine del Bacchiglione, perché dopo quattro mesi non sono ancora cominciati i lavori di consolidamento degli argini.

ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà): Annuncia il voto contrario del suo gruppo facendo alcune puntualizzazioni in merito al bilancio, alle opere pubbliche e al tema degli alluvionati. Per quanto riguarda le difficoltà, afferma che la solidarietà del suo gruppo va ai cittadini che soffrono dei tagli di servizi. Sicuramente la solidarietà non va alla Giunta, al Sindaco e al gruppo Ponte San Nicolò Democratico, che ha dimostrato nei fatti come intende spendere questi soldi. Pensa al progetto di qualche anno fa di una nuova biblioteca da qualche milione di euro, nonostante una situazione di crisi assoluta.

SINDACO: Chiede se il progetto della biblioteca sia rintracciabile nel bilancio.

ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà): Sostiene che questo era il progetto della maggioranza fino a quando non si è scontrata con un muro e con la realtà. Una biblioteca da tre milioni di euro era al di fuori della realtà. Per quanto riguarda gli alluvionati, afferma di essere orgoglioso, sia come leghista, sia come veneto, del Presidente Zaia.

Rileva che la discussione di questa sera è iniziata, anche da parte dell'opposizione, con il massimo della correttezza, ma poi è stata buttata in puerile polemica dal gruppo di maggioranza. I cittadini che hanno la sfortuna di assistere a certe discussioni si rendono conto di chi vuole fare una becera polemica fine a sé stessa. Afferma che non si allineerà a questo stile e non si abbasserà al livello tenuto dal Sindaco, dalla Giunta e dal gruppo Ponte San Nicolò Democratico.

Il Sindaco si è riferito al Presidente della Regione come a una persona che ha rubato del denaro agli alluvionati e si è riferito ai Sindaci di Selvazzano, di Carceri e di Cittadella come a dei Sindaci che hanno rubato dei soldi agli alluvionati e si è riferito alla Lega come a delle persone che hanno detto delle fregnacce. Il Capogruppo di Ponte San Nicolò Democratico ha detto che gli viene il voltastomaco.

Questo è un tenore assolutamente discutibile, che va al di là della libera critica politica di cui si augura che la maggioranza risponderà non solo politicamente.

Se il Sindaco ha il coraggio, lo invita ad andare domani in Procura per denunciare alla Guardia di Finanza quei Sindaci che hanno commesso il reato di furto, assumendosi le sue responsabilità.

Ribadisce di essere orgoglioso del Presidente Zaia che è riuscito, saltando tutta una serie di burocrazie tipiche dello Stato italiano e del sistema italiano, a garantire in tempi celeri dei soldi, cioè un aiuto concreto ai cittadini.

È evidente che quando si salta la burocrazia si saltano anche una serie di controlli e, quindi, qualcuno può anche avere fatto il furbo, ma i controlli verranno fatti dalla Guardia di Finanza. Si è fatta una precisa scelta e ci si è assunti un rischio al fine di garantire l'arrivo celere dei soldi a chi davvero ne aveva bisogno. Il rischio, per la mancanza di controlli che avrebbero rallentato la procedura, era che qualcuno se ne approfittasse, per cui ci si è riservati di fare adeguate verifiche in un momento successivo. Afferma di non avere dubbi che verranno fatte.

Attaccarsi alla polemica degli SMS è un sintomo di quanto la politica della sinistra e di Ponte San Nicolò Democratico sia vuota e abbia iniziato a raschiare il fondo. Questa, infatti, è una polemica senza fondamento.

FASSINA ANNA CARLA (Ponte San Nicolò Democratico): Afferma che quello che ha detto il Capogruppo Zaramella, dal suo punto di vista, non merita nessuna risposta e replica, perché non ne ha voglia e perché non ritiene di doversi abbassare.

La dichiarazione di voto sul bilancio è favorevole e plaude all'Amministrazione, che ha garantito e garantisce uno standard di vita ottimale alla comunità e che si è sforzata per continuare a erogare servizi a persone che sono in difficoltà.

Infine, senza fare polemica, vorrebbe chiedere ai signori della Lega dove erano durante l'alluvione, perché lei non li ha visti.

VOCI FUORI MICROFONO

SINDACO: Chiede, solo perché rimanga agli atti, di informarsi se Carceri è un Comune alluvionato. Assicura che il Sindaco nel suo ruolo ha già chiesto chiarimenti per quanto riguarda i Comuni che non hanno fatto le domande correttamente, inserendo dati inopportuni e impropri.

Conclude dicendo che è vero che il Consigliere Zaramella non si abbassa al Sindaco e alla sua Giunta e al suo Gruppo Consiliare come non si è abbassato, a differenza di tutti i Consiglieri qui presenti, a sporcarsi le mani nei mesi scorsi. Non l'ha mai visto e non si è mai preoccupato. Questo è il vero dato che hanno registrato i cittadini di Ponte San Nicolò.

VOCI FUORI MICROFONO

Terminata la discussione, il Sindaco pone in votazione il punto all'O.d.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio:

«Signori Consiglieri,

viene sottoposta alla Vostra approvazione la proposta di Bilancio preventivo 2011 e relativi allegati, redatta in termini di competenza ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 nonché del vigente Regolamento di Contabilità del Comune, secondo gli schemi, i modelli e le codificazioni previste dalla vigente normativa, approvato con atto di Giunta Comunale n. 18 del 09.02.2011. Sono allegati al Bilancio annuale lo schema contabile del progetto inerente il Bilancio Pluriennale per il periodo 2011 - 2013, redatto ai sensi dell'art. 171 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, la proposta di Relazione Previsionale e Programmatica, con specificati gli obiettivi generali, redatta ai sensi dell'art. 170 del già citato decreto e secondo lo schema previsto dal Decreto Legislativo 326/98, nonché gli altri allegati previsti quali:

- il Piano triennale, l'elenco annuale delle opere pubbliche;*
- il limite di spesa annua per incarichi di collaborazione, redatto per programmi, ai sensi dell'art. 46, comma 2 e 3, del D.L. 25/6/2008, n. 112, convertito in Legge 06.08.2008, n. 133;*
- il piano delle alienazioni immobiliari, redatto in esecuzione dell'art. 58, commi 1 e 2, del D.L. 25/6/2008, n. 112.*

La Relazione Previsionale e Programmatica consente di presentare al Consiglio i programmi da realizzare nel corso del triennio 2011/2013. I programmi costituiscono un elemento essenziale per assicurare al Consiglio la leggibilità dei bilanci annuale e pluriennale e, nel contempo, sono presupposto indispensabile per la successiva redazione del Piano Esecutivo di Gestione e del budget, quali strumenti fondamentali di programmazione delle attività che le strutture operative devono realizzare per raggiungere gli obiettivi dell'Amministrazione. Ne consegue che il progetto di bilancio, redatto sulla base del piano degli obiettivi politici che lo accompagna, è stato concordato compatibilmente con le risorse disponibili e previa verifica della loro fattibilità con i responsabili dei servizi, responsabile del programma, nel corso di varie riunioni con ogni Assessore.

Per quanto attiene la determinazione delle risorse per l'esercizio finanziario 2011 si sono rispettati sia i dettami normativi in materia di finanza locale per l'anno 2011, sia le disposizioni approvate dell'organo esecutivo ed è stato verificato il rispetto del principio della coerenza tra i vari documenti di pianificazione e programmazione. Prima di procedere ad analizzare gli obiettivi specifici è bene fare una premessa di carattere generale.

Per quanto riguarda la parte delle Entrate, la manovra tariffaria risulta bloccata dal D.L. 93/08 convertito in Legge 126/08, confermato dall'art. 1, comma 123, della Legge 220/10, il quale ha previsto all'art. 1, comma 7, una norma che prevede dalla data di entrata in vigore del predetto decreto e fino alla definizione dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno, in funzione della attuazione del federalismo fiscale, la sospensione del potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato.

Considerato che lo Stato ha esentato dal pagamento dell'ICI l'abitazione principale sostituendo il mancato gettito con un trasferimento statale cristallizzato alla situazione dell'anno 2008, riducendo di fatto quel progressivo aumento del gettito annuale dettato dalla realizzazione di nuove abitazioni che si realizzano nel territorio. Pertanto non si prevedono altre possibilità se non di mantenere invariate tutte le tariffe ed aliquote in vigore nel 2010 agendo per mantenere il rispetto del pareggio di bilancio nel contenimento delle spese.

Relativamente alle spese si deve far presente che al normale aumento dei costi per effetto dell'inflazione (reale o prevista) si devono aggiungere gli eventuali costi indiretti derivati dall'esternalizzazione dei servizi.

Il progetto di bilancio tiene conto dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno (nonché i vincoli previsti dalla legge finanziaria 2011), per quanto riguarda l'obiettivo programmato del disavanzo calcolato con il sistema misto Competenza/cassa. Tale normativa prevede, infatti, un impatto considerevole nei confronti di questo Ente, tale da costringere questa Amministrazione a mantenere sospesi alcuni investimenti già finanziati (Pista ciclabile via Garibaldi – rotatoria via Cavour, nuovo capolinea autobus e sistemazione incrocio via s. Antonio) in quanto i relativi pagamenti non permetterebbero il raggiungimento degli obiettivi.

Quest'ultimi potranno essere appaltati se e quando le condizioni del patto di stabilità lo permetteranno. Inoltre per i medesimi motivi il programma delle opere pubbliche è ridotto all'essenziale non potendo agire alla realizzazione di nuove opere seppur necessarie.

Sempre per mantenere il raggiungimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno è previsto per il triennio 2011/2013 l'alienazione dell'immobile di via Torino, destinando gli introiti all'avanzo di amministrazione ovvero all'estinzione anticipata di mutui.

Tale manovra unitamente alla programmazione dei pagamenti degli investimenti in essere predisposta di concerto tra gli uffici lavori pubblici e servizi finanziari consente, come osservato nella relazione predisposta dal collegio dei revisori, il raggiungimento degli obiettivi posti e quindi la legittimità triennale del documento contabile.

Sulla base di quanto sopra esposto l'Amministrazione ha predisposto il progetto di bilancio osservando le norme in materia di finanza locale per l'anno 2011 contenute nelle disposizioni attualmente in vigore:

- i trasferimenti statali per l'anno 2011 sono stati determinati in conformità all'esercizio 2010, decurtati del taglio previsto dalla manovra della Legge 122/10 per gli anni 2011 – 2013, in quanto non si è in possesso di tutti i dati certi da parte del Ministero degli Interni ma solamente parte degli stessi in quanto alcune voci spettanti ai sensi di legge non risultano ancora finanziate;*
- l'Imposta Comunale sugli Immobili, per la parte ancora impositiva, è stata mantenuta ai livelli 2010 al fine di prevedere il pareggio di bilancio per il mantenimento dei servizi offerti (Delibera di Consiglio Comunale n. 3 approvata in data odierna);*
- relativamente alla Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP) sono state confermate per l'anno 2011 le tariffe in vigore per l'anno 2010 (Delibera di Giunta Comunale n. 15 del 09.02.2011);*
- relativamente all'Imposta sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni sono state confermate per l'anno 2011 le tariffe in vigore per l'anno 2010 (Delibera di Giunta Comunale n. 13 del 09.02.2011);*
- relativamente all'addizionale comunale IRPEF viene confermata l'aliquota nella misura di 0,6% e relative esenzioni in vigore per l'anno 2010 (Delibera di Consiglio Comunale n.4 approvata in data odierna);*
- i servizi a domanda individuale, le cui singole contribuzioni sono state determinate con atto di Giunta Comunale n. 16 del 09.02.2011 comportano un recupero complessivo di spesa pari al 57,86%;*

Inoltre il progetto di bilancio ha fatto propria la sentenza della Corte Costituzionale n. 238/09 con la quale in merito ad una disamina incidentale relativa alla tariffa ha sentenziato che la T.I.A. abbia una natura tributaria e non tariffaria, con esclusione quindi della soggettività ad IVA nei confronti del contribuente e pertanto ha previsto l'inserimento nel proprio bilancio delle Entrate tributarie T.I.A. e la previsione della spesa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Tale obbligo ha comportato l'approvazione delle tariffe tributarie 2011 della T.I.A. sulla base del piano finanziario predisposto dal soggetto gestore (Delibera di Giunta Comunale n. 12 del 09.02.2011);

Nell'elaborazione del progetto di bilancio, l'Amministrazione si è avvalsa inoltre della facoltà prevista dalle norme in vigore di non applicare gli ammortamenti finanziari, al fine di aumentare la capacità di spesa già ristretta.

Il Piano Triennale dei Lavori Pubblici ed il relativo Elenco annuale, allegato al progetto di bilancio, è redatto sulla base di quanto contenuto nello schema di programma adottato dalla Giunta Comunale in data 13.10.2010 con atto n. 108, pubblicato regolarmente per 60 giorni, nel rispetto delle procedure di cui all'art. 14 della Legge 109/94, senza che siano pervenute osservazioni in merito.

È stato, inoltre, redatto il Piano degli investimenti, comprendente oltre alle opere pubbliche inserite nel piano di cui alla Legge 109/94, anche tutte le spese riguardanti le altre opere, gli incarichi professionali, gli acquisti di beni e l'indicazione delle fonti di finanziamento delle singole voci di spesa.

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha effettuato con esito positivo la verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ai sensi dell'art. 153, 4° comma, del Testo Unico, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Bilancio preventivo 2011 ed il Bilancio pluriennale 2011/2013 sono stati redatti nel rispetto dei principi contabili indicati all'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 ed i postulati di bilancio approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la contabilità degli enti locali nella seduta del 4 luglio 2002 ed in particolare del principio n. 1 e 2, relativo alla programmazione e previsione nel sistema bilancio ed alla relativa gestione.

Il Bilancio preventivo ed i suoi allegati sono redatti conformemente a quanto indicato nella legge. Il Rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2009 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 28.04.2010, esecutiva.

Il Collegio dei Revisori in data 15.02.2011, ha espresso parere favorevole sulla proposta di bilancio

e sui documenti allegati».

TUTTO CIÒ PREMESSO,

Vista la proposta di deliberazione presentata dall'Assessore al Bilancio;

Visti gli schemi di Bilancio annuale e pluriennale, della Relazione Previsionale e Programmatica e relativi allegati, il Piano degli investimenti predisposti dalla Giunta Comunale;

Preso atto che per la predisposizione dei documenti contabili sono state osservate le norme in materia di Finanza Locale per l'anno 2011;

Verificato che il progetto di bilancio tiene conto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno per l'anno 2011;

Considerato che:

- il comma 169 della Legge 296/06 prevede che «gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»;
- con decreto ministeriale del 17 dicembre 2010 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 300 del 24 dicembre 2010, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2011 da parte degli enti locali è stato differito al 31 marzo 2011;
- il provvedimento è stato sottoposto all'esame della Prima Commissione Consiliare in data 21.02.2011;

Visto il Regolamento di Contabilità comunale e precisato che, ai sensi dell'art. 53 dello stesso, in data 18.02.2011 è stato regolarmente dato avviso di deposito dello schema di bilancio e dei suoi allegati ai Consiglieri Comunali;

Visto il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Presenti n. 21

Votanti n. 19 (Boccon e Masiero non partecipano al voto)

Con voti:

FAVOREVOLI	14	(Ponte San Nicolò Democratico)
CONTRARI	4	(Zaramella, Cazzin, Schiavon Marco, Zoppello)
ASTENUTI	1	(Vivere a Ponte San Nicolò)

espressi per alzata di mano, controllati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente,

DELIBERA

1. Di prendere atto delle aliquote di imposte e tasse, delle addizionali, come approvate con le deliberazioni citate nelle premesse e relative all'approvazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e relative detrazioni e riduzioni;
2. Di prendere atto e confermare - per le motivazioni espresse in premessa - il piano economico finanziario e le tariffe T.I.A., come approvate con la deliberazione di Giunta Comunale n. 12/2011 citata nelle premesse;
3. Di approvare il Bilancio di Previsione per l'anno 2011 redatto in termini di competenza, le cui risultanze finali sono riepilogate nel quadro generale riassuntivo sotto riportato, con allegati riferiti al triennio 2011/2013, il Bilancio pluriennale, la Relazione Previsionale e Programmatica, il piano delle alienazioni immobiliari nonché il limite di spesa annua per incarichi di collaborazione, redatto per programmi, ai sensi dell'art. 46, commi 2 e 3, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito in Legge 06.08.2008, n. 133:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE

Titolo 1° - Entrate tributarie	€ 4.763.853,86
Titolo 2° - Entrate da trasferimenti correnti	€ 2.249.739,76
Titolo 3° - Entrate extra-tributarie	€ 1.076.378,12
Titolo 4° - Entrate da trasferimento di capitali	€ 1.510.000,00
Titolo 5° - Entrate per accensione di prestiti e anticipazione di cassa	€ 1.000.000,00
Titolo 6° - Entrate per conto terzi	€ 4.055.823,00
TOTALE ENTRATE	€ 14.655.794,74

SPESE

Titolo 1° - Spese correnti	€ 7.896.003,74
Titolo 2° - Spese in conto capitale	€ 1.540.000,00
Totale spese finali	€ 9.436.003,74
Titolo 3° - Rimborso di prestiti	€ 1.163.968,00
Titolo 4° - Uscite per conto terzi	€ 4.055.823,00
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	€ 14.655.794,74

3. Di dare atto che formano allegati al bilancio, ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 267/2000 i seguenti documenti:

- il rendiconto di gestione dell'esercizio 2009, approvato dal Consiglio con provvedimento n. 15 del 28.04.2010 (agli atti ed a cui si fa rinvio);
- le risultanze dei rendiconti relativi all'anno 2009 (agli atti ed a cui si fa rinvio) dei consorzi, istituzioni e società di capitale costituite per l'esercizio di servizi pubblici e precisamente:
 - A.A.T.O. Bacchiglione;
 - Ente di Bacino PD 2;
 - Consorzio per il Sistema bibliotecario di Abano Terme;
 - Centro Vento Servizi Spa;
 - Finanziaria APS Spa;
 - Acegas-Aps Spa;
 - Aps Holding Spa;
 - Consorzio CEV;
- la deliberazione con la quale viene verificata la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, di cui al provvedimento di questo Consiglio n. 5 in data odierna;
- il Programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, di cui alla Legge 109/1994;
- le deliberazioni, citate nelle premesse (agli atti ed a cui si fa rinvio), con le quali sono stati determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi e servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, che evidenzia l'assenza di situazioni strutturalmente deficitarie;

4. Di prendere atto che le previsioni contenute nel Bilancio pluriennale 2011/2013, permettono il rispetto delle norme in materia di Patto di stabilità previste per l'anno 2011.

ALLEGATI:

- A) Relazione della Giunta
- B) Bilancio di previsione 2011 e relativi allegati
- C) Bilancio Pluriennale 2011/2013
- D) Relazione previsionale e programmatica 2011/2013
- E) Programma triennale dei LL.PP. 2011/2013 ed elenco annuale
- F) Parere collegio dei revisori

Successivamente, su conforme proposta del Sindaco,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuta l'urgenza di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Presenti n. 21

Votanti n. 19 (Boccon e Masiero non partecipano al voto)

Con voti:

FAVOREVOLI 14 (Ponte San Nicolò Democratico)

CONTRARI 4 (Zaramella, Cazzin, Schiavon Marco, Zoppello)

ASTENUTI 1 (Vivere a Ponte San Nicolò)

espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

Dopo la votazione,

escono CAZZIN e GOBBO. Presenti n. 19.

Oggetto: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2011 - BILANCIO PLURIENNALE 2011-2013 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011-2013.

PARERI, RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON D.LGS. 18.08.2000, N. 267, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Il sottoscritto QUESTORI LUCIO, Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità tecnica** sulla proposta di deliberazione.

21-02-2011

Il Responsabile del Servizio
F.to QUESTORI LUCIO

Il sottoscritto QUESTORI LUCIO, Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità contabile** sulla proposta di deliberazione.

21-02-2011

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to QUESTORI LUCIO